
L'inferno dei piccoli migranti

Autore: Aurora Nicosia

Fonte: Città Nuova

Un dramma che si consuma spesso sotto l'indifferenza, quella dei bambini che viaggiano da soli in cerca di un futuro. Rapporto dell'Agenzia dell'Onu

Si può anche non credere che il paradiso esista, è questione di fede. Quello che non si può non credere è che esista l'inferno: è questione di... occhi. Sì, quelli che ci fanno vedere che in tanti, troppi punti della Terra si vive come se fosse un inferno. È di questi giorni la denuncia da parte dell'Unicef delle condizioni disumane in cui vivono, o meglio cercano di sopravvivere, le centinaia di migliaia di bambini che, partendo da **Eritrea, Mali, Sudan, Nigeria, Costa d'Avorio cercano di raggiungere l'Europa.**

Bambini che subiscono violenze fisiche, psicologiche e sessuali, che vengono maltrattati, usati come merce di scambio e che, in non pochi casi, finiscono per morire.

L'Africa settentrionale e la Libia, in primis, sono il teatro in cui va in scena quotidianamente questo dramma. «La rotta del Mediterraneo centrale, dal nord Africa all'Europa – afferma Afshan Khan, direttrice dell'Unicef per l'Europa e coordinatore speciale per la crisi dei minori migranti e rifugiato nel continente – è tra quelle al mondo in cui muoiono più persone ed è tra le più pericolose per i bambini e le donne.

La rotta è per la maggior parte controllata dai trafficanti e da altri individui che vedono come prede i bambini e le donne disperati che sono semplicemente alla ricerca di un rifugio o di una vita migliore».

Da qui una necessità urgente: «Noi dobbiamo individuare a livello globale i fattori all'origine della migrazione - aggiunge Afshan Khan – e lavorare insieme per un solido sistema di passaggi sicuri e legali per i bambini in movimento, siano essi rifugiati o migranti». Diversamente non si fa che alimentare quello che viene chiamato il ricatto del *“pay as you go”*, “pagare per partire. E se non si può pagare in denaro si paga... in natura. O per meglio dire, contro natura. I dati numerici, purtroppo, non fanno che supportare quanto detto. **Dei 181.436 migranti e profughi arrivati in Italia nel 2016, ben 28.223, cioè il 16%, sono minori e 9 su 10 di questi sono non accompagnati dai loro familiari.**

Sarebbe minore uno su 40 degli oltre 4 mila migranti che si stima siano morti nel Mediterraneo lo scorso anno.

Insomma i piccoli non sono risparmiati dalla **tragedia umanitaria che si consuma sotto i nostri occhi** e per la quale non si intravedono prospettive migliori, stante la crescente attenzione alla “sicurezza delle frontiere” più che a quella delle persone.